

PERCORSO DI VISITA

AUDIOGUIDE

1. Connettetevi alla rete Wi-Fi *mah expo*.
2. Andate direttamente sul sito soundcloud.com/mahgeneve oppure scaricate l'applicazione Soundcloud sul vostro Store, poi selezionate la pagina *MAHgeneve*.
3. Scegliete l'audioguida o la playlist che desiderate, come per esempio *Percorso Colpo di fulmine* o *Percorso Invito al viaggio* (in francese). Potete anche accedere alle audioguide attraverso il sito izi.travel (*mah geneve*).

CULTURA INCLUSIVA

Dal 2010, il settore della Mediazione culturale del MAH s'impegna per rendere la collezione accessibile a tutti. Delle videoguide in lingua dei segni sono state create per permettere al pubblico non udente e audioleso di scoprire i capolavori della collezione sulla pagina *mah geneve* del sito izi.travel. Dei cicli annuali di visite descrittive e tattili sono proposti al pubblico non vedente e ipovedente. I visitatori in situazione di handicap mentale possono beneficiare durante tutto l'anno di visite in francese semplificato. Infine, delle visite sensoriali accompagnate da arteterapeuti sono organizzate per le persone che soffrono della malattia di Alzheimer e i loro accompagnatori.

Costruito tra il 1903 e il 1910 dall'architetto ginevrino Marc Camoletti per riunire in una sola sede le collezioni pubbliche allora dislocate in diversi luoghi, il Musée d'art et d'histoire (MAH) è uno dei più importanti musei enciclopedici svizzeri.

Ricco di più di mezzo milione di opere, tra le quali appaiono delle creazioni di rilievo e dei fondi unici che ne fanno un'istituzione di riferimento a livello internazionale, il museo espone in maniera permanente una parte della sua collezione di arti decorative, belle arti, arti grafiche e archeologia.

Reperti archeologici regionali, antichità egizie e classiche, oggetti d'arte, mobili, armi, strumenti musicali, dipinti e sculture presentano al visitatore 15 000 anni di storia.

DIECI CAPOLAVORI

Questa selezione propone un percorso attraverso la collezione permanente e mette in risalto le loro specificità e i loro punti forti. La scoperta di questi dieci capolavori può rappresentare già di per sé l'obiettivo di una visita.

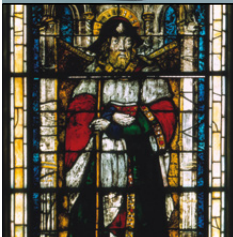
A



Elmetto savoiaro, 1580 ca.

In uso alla fine del XVI e all'inizio del XVII secolo, questo tipo di elmo era impiegato da numerosi eserciti in Europa. Secondo la tradizione, questo esemplare, ed una trentina di altri pezzi simili, proverrebbero dal bottino dell'Escalade, il celebre tentativo di conquista di Ginevra da parte del duca Carlo Emanuele I di Savoia, nel dicembre 1602.

B



San Giacomo Maggiore, vetrata della Cattedrale di San Pietro, 1487.

Questa vetrata raffigurante San Giacomo Maggiore proviene dall'abside della cattedrale Saint-Pierre di Ginevra. Essa fa parte di un insieme del quale si conservano sei elementi quasi integri che rappresentano alcuni degli apostoli e Maria Maddalena.

C



Antonio Canova, *Venere e Adone*, tra 1789-1794 e 1820.

Questo gruppo statuario di Venere e Adone è stato scolpito da Antonio Canova, la cui opera segna l'apogeo della scultura neoclassica. Spesso ispirato dalla mitologia, qui Canova evoca gli sfortunati amanti teneramente abbracciati.

D



Konrad Witz, *La pesca miracolosa*, 1444.

Questa pala d'altare del pittore Konrad Witz è una delle opere di spicco del MAH. Essa occupa un ruolo determinante nella storia dell'arte occidentale: riproducendo fedelmente una topografia esistente, esse costituisce in effetti il primo "ritratto" realistico di un paesaggio.

E



Jean-Étienne Liotard, *Liotard che ride*, 1770.

In questo autoritratto il pittore si rappresenta come un attore di una farsa sulla scena. L'artista dal sorriso sdentato e dallo sguardo complice fa un gesto il cui significato resta enigmatico. Sembra indicare un cammino da seguire, ma la meta è invisibile allo spettatore.

F



Ferdinand Hodler, *La Jungfrau nella nebbia*, 1908.

Ferdinand Hodler consacra gli ultimi anni della sua vita al paesaggio svizzero. Egli soggiorna a più riprese a Grindelwald, villaggio da dove può contemplare la mitica Jungfrau. La montagna emerge dalla nebbia, mettendo così in evidenza la sua cima blu e bianca, simbolo di un mondo spirituale.

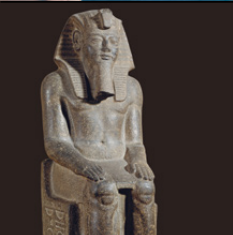
G



Félix Vallotton, *Il bagno turco*, 1907.

Questo dipinto, omaggio al quadro eponimo d'Ingres, occupa un posto particolare tra le numerose opere di Félix Vallotton conservate al MAH. Se il dipinto preso a modello è un'ode alla sensualità, la tela di Vallotton mostra invece il trattamento senza compiacenza che l'artista riserva al corpo umano.

H



Statua colossale di Ramesse II, XIX dinastia, 1290-1224 a. C. ca.

Scolpita in un blocco di granodiorite, questa statua colossale è stata scoperta nel tempio di Bubastis dall'egittologo ginevrino Édouard Naville. Oltre che per le sue qualità artistiche e il suo valore storico, la scultura suscita un interesse per essersi conservata nella sua quasi totale integrità.

I



Grande piatto d'argento, detto "dell'auriga e dei cacciatori", fine del III - inizio del IV sec.

Questo grande piatto d'argento è un capolavoro dell'oreficeria antica. La sua decorazione illustra l'arte di vivere della corte imperiale e il suo medaglione centrale, rappresentante l'auriga vittorioso, ricorda l'importanza delle corse di carri.

J



Ritratto di Pompeia Plotina, tra 118 e 120

Grazie ad altri ritratti scultorei e a numerose raffigurazioni monetarie, è possibile identificare in questo marmo il volto di Pompeia Plotina. Originaria di Nîmes, quest'ultima fu la moglie di Traiano che, imperatore dal 98 al 117, segnò il suo tempo utilizzando la sua influenza per aiutare il popolo.

- 2 BELLE ARTI
& ARTI GRAFICHE
- 1 ESPOSIZIONE TEMPORANEA
- 0 INGRESSO
ARTI DECORATIVE
- 1 ARCHEOLOGIA
- 2 ARCHEOLOGIA REGIONALE



ASCENSORE



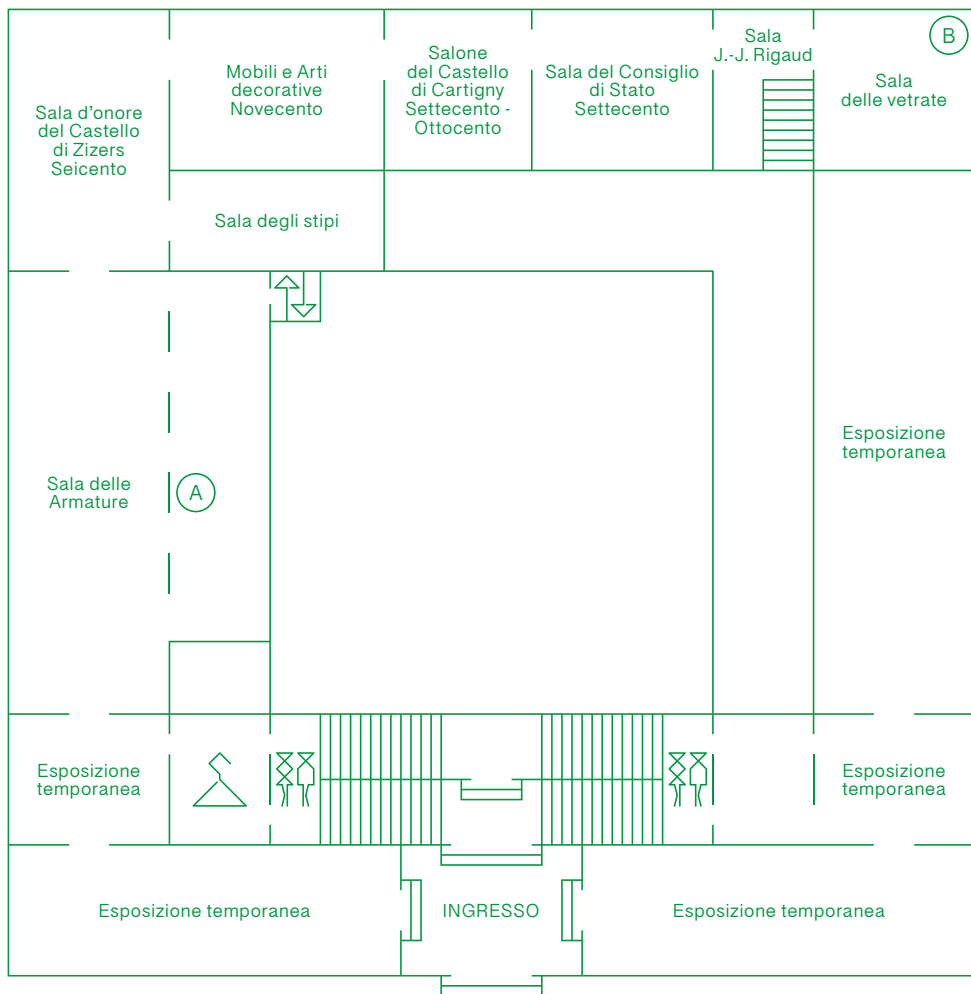
GUARDAROBA



WC



RISTORANTE



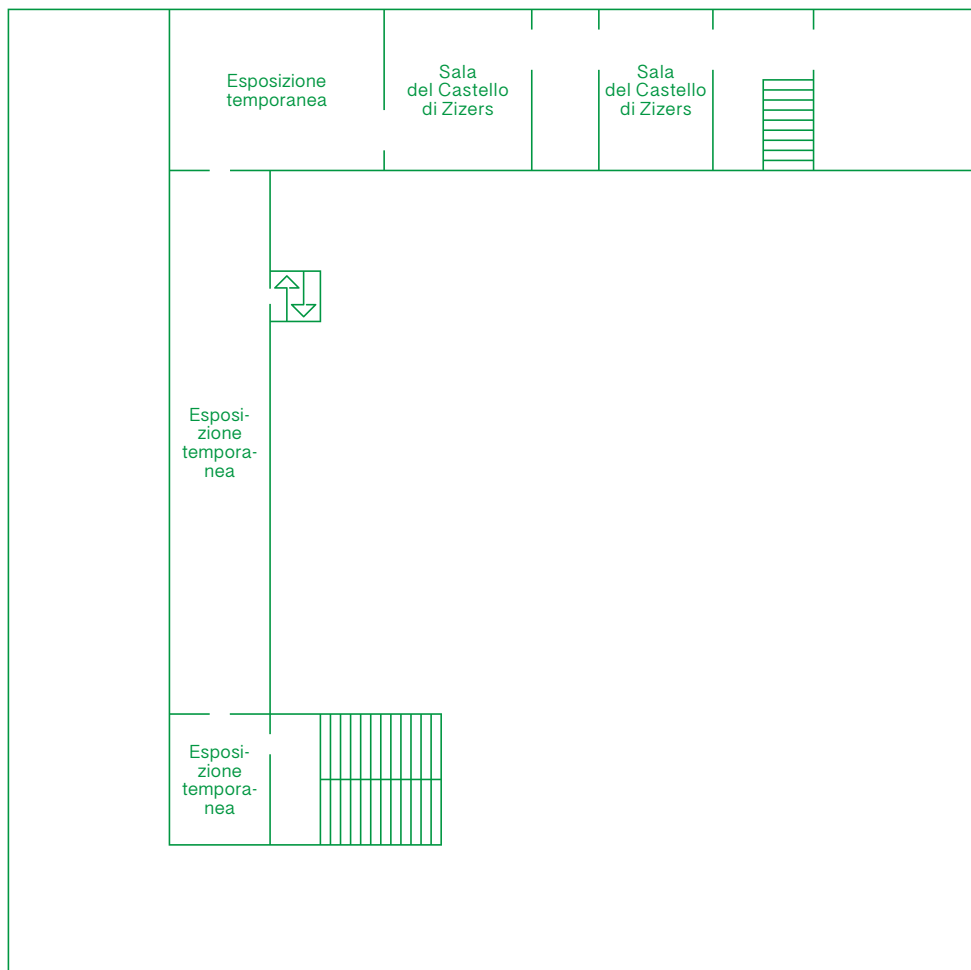
0 ARTI DECORATIVE

La collezione delle arti decorative, con oltre 23 000 oggetti che vanno dal Medioevo al Novecento, si contraddistingue per la sua varietà. La raccolta presenta armi antiche, argenteria, oggetti domestici in peltro, tessuti e mobili.

Il Vicino Oriente cristiano ne costituisce il punto forte, in particolare l'arte copta e l'arte bizantina, con bronzi, oggetti liturgici e ceramiche. Questi spazi espositivi sono attualmente chiusi fino a fine 2021.

La sala delle Armature è dedicata all'armamento dalla fine del Medioevo al XVIII secolo e presenta dei cimeli dell'Escalade, il tentativo di conquista della città di Ginevra da parte dei Savoiaridi nel 1602.

Alcune sale storiche immergono il visitatore in un passato ricostituito in maniera particolarmente evocativa e illustrano il gusto tipico del XX secolo per la presentazione di mobili e oggetti d'arte nel loro contesto.



1 ESPOSIZIONI TEMPORANEE

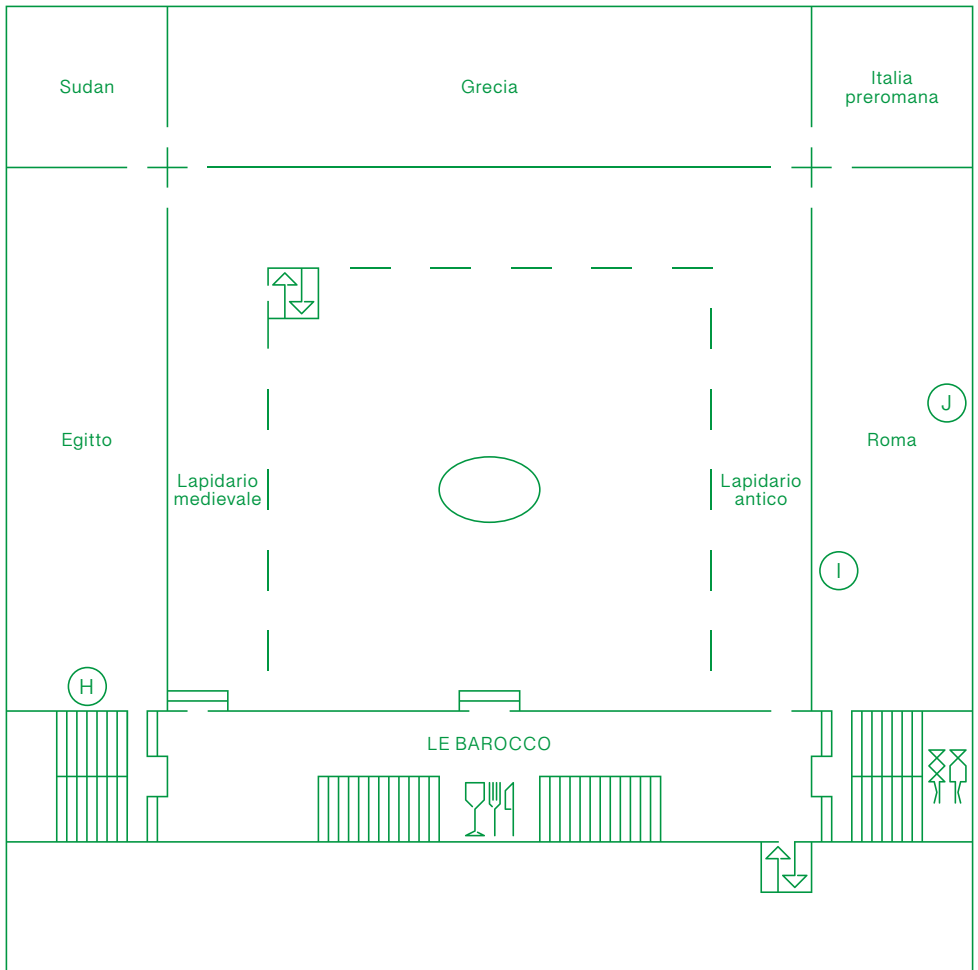
Nel prolungamento delle sale dedicate alle esposizioni temporanee, diversi allestimenti storici, con delle boiserie scolpite provenienti dal Castello di Zizers (Canton Grigioni), presentano le arti decorative del XVII secolo in Svizzera.

Paesaggio ginevrino De La Rive, Töpffer Settecento - Ottocento	Ginevra Il gusto inglese Settecento - Ottocento	Neoclassicismo Saint-Ours Settecento - Ottocento	Paesaggio ginevrino Calame, Diday Ottocento	Paesaggio moderno Monet, Van Gogh Ottocento - Novecento
Ritratto europeo Liotard, Hogarth Settecento (E)	Esperienze romane Ottocento		Arti Grafiche	Ferdinand Hodler Ottocento - Novecento (F)
Barocco in Italia Seicento	Pastelli Liotard Liotard e il suo tempo		Arte moderna XIX - XX secolo Bonnard, Vallotton, Amiet	Félix Vallotton Ottocento - Novecento (G)
Arte fiamminga e olandese Seicento	Ritratto Scene di genere Paesaggio		Arte moderna Novecento Scuola di Parigi Novecento Arte moderna Novecento	Modernità ginevrina Novecento
Manierismo internazionale Cinquecento				Modernità ginevrina Novecento
Konrad Witz Arte religiosa e profana Trecento - Cinquecento (D)		(C)		Sguardi sulla collezione

2 BELLE ARTI & ARTI GRAFICHE

Completamente ripensato e completato nella primavera 2020, il nuovo allestimento del piano dedicato alle belle arti traccia un percorso che dal Medioevo porta alla metà del XX secolo, da Konrad Witz a Alberto Giacometti. La presentazione offre una panoramica dell'arte europea ponendo l'accento sulla realtà svizzera. Il percorso propone un duplice approccio cronologico e tematico e, attraverso le opere maggiori della collezione, illustra una storia dell'arte che sia al contempo storia del gusto e delle idee.

Il piano è ritmato da cinque spazi riservati a delle presentazioni temporanee della collezione; quattro di questi propongono una selezione sempre nuova di opere d'arte grafica. La sala *Sguardi sulla collezione*, grazie a delle esposizioni tematiche, offre ad intervalli regolari degli excursus su alcuni aspetti particolari della collezione.

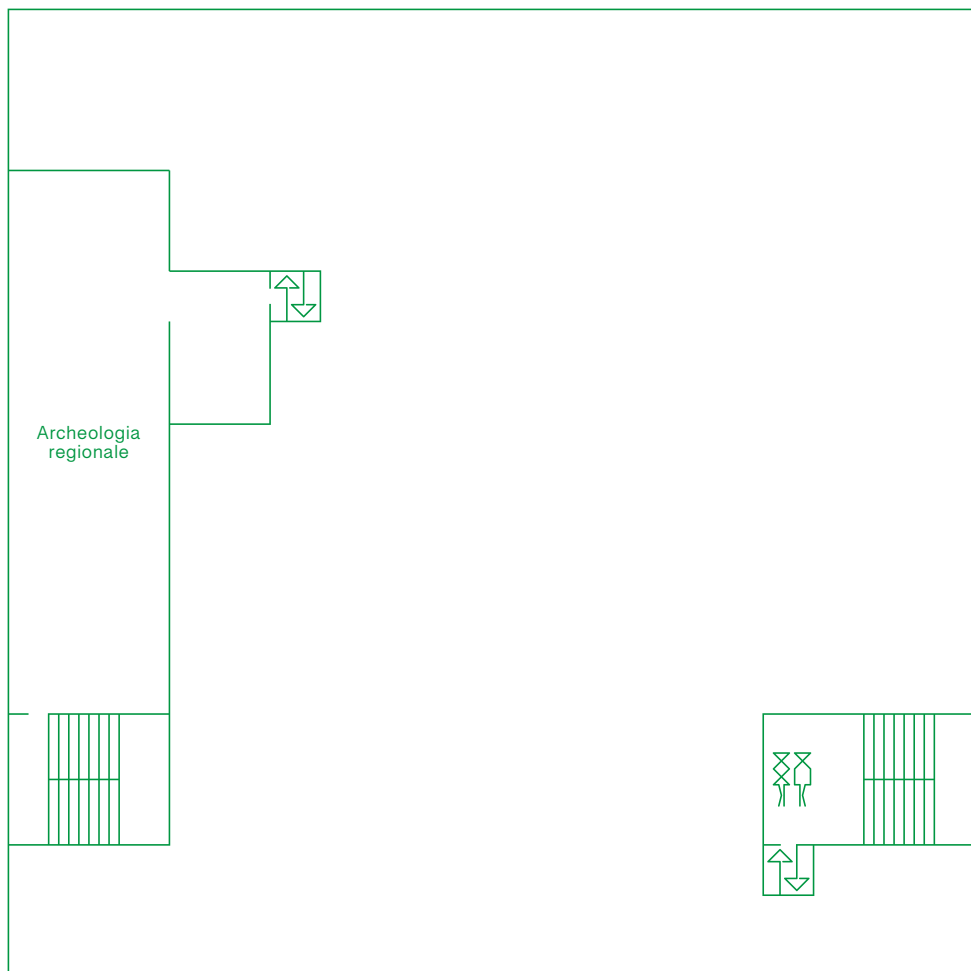


-1 ARCHEOLOGIA

La collezione di antichità è composta da più di 70 000 oggetti. Costituita essenzialmente durante il XIX secolo sotto l'impulso dei collezionisti, testimonia del gusto dei ginevrini per le civiltà antiche.

I reperti esposti sono distribuiti cronologicamente e conducono il visitatore dall'Egitto faraonico fino all'Impero romano, passando per la civiltà greca e le popolazioni presenti in Italia prima dell'espansione romana.

Il MAH è fiero di possedere la più importante collezione di antichità egizie della Svizzera. Inoltre, fiore all'occhiello della collezione, è senza dubbio l'insieme di vasi funerari italoti provenienti dalle colonie greche dell'Italia meridionale. Nella sala dedicata alle antichità romane, notevole è il superbo insieme di ritratti scultorei romani.



-2 ARCHEOLOGIA REGIONALE

La sala presenta le scoperte archeologiche rinvenute nella regione ginevrina durante oltre un secolo di ricerche. Il percorso parte dalle prime tracce d'occupazione dell'uomo, verso il 13 000 a.C., e arriva fin verso l'anno Mille della nostra era. Questa sala conserva uno dei tesori della collezione del museo, la statua, in legno di quercia, di quasi tre metri d'altezza, raffigurante un capo allobrogo (popolo gallico di Ginevra).

PUNTO VENDITA

I cataloghi delle mostre allestite dal MAH e oggetti di cartoleria ispirati alle collezioni sono in vendita all'ingresso del museo. Questo spazio è accessibile durante gli orari di apertura del museo.

RISTORANTE LE BAROCCO

Il MAH ospita un ristorante, Le Barocco, che propone dei piatti ispirati alla tradizione del territorio ginevrino e una ricca scelta di pasticceria fatta in casa. Durante la bella stagione, una terrazza accoglie i visitatori nella corte interna del museo. Il ristorante è accessibile durante gli orari d'apertura del museo. Informazioni e riserve: T +41 (0)22 418 26 82

BIGLIETTERIA & RISERVAZIONI

billetterie.mahmah.ch ou mah@geneve.ch

TRASPORTI PUBBLICI

Bus 3 e 5 (fermata Athénée), bus 7 e 36 (fermata Musée d'art et d'histoire), bus 1 e 8 (fermata Florissant), tram 12 e 17 (fermata Rive) e Léman Express (fermata Genève-Champel)

Parcheggio: Saint-Antoine

Accesso handicap: entrata Jaques-Dalcroze 9

INFORMAZIONI PRATICHE

MAH - Musée d'art et d'histoire

Rue Charles-Galland 2, CH-1206 Genève


T +41 (0)22 418 26 00 (dal lunedì al venerdì)

mah@ville-ge.ch

mahmah.ch

mahmah.ch/collection

    [mahgeneve](https://www.facebook.com/mahgeneve)

 mahmah.ch/blog

Aperto dalle 11 alle 18. Chiuso il lunedì.

Collezione permanente: entrata libera

Esposizioni temporanee: entrata a pagamento

Fino a 18 anni e ogni prima domenica del mese: entrata libera